

**Democratici Europee: resta fuori il dalemiano Gualtieri**

# Asse Bersani-prodiani E nel Pd è disputa sul «marchio» Ulivo

*Gli uomini del segretario: patrimonio di tutti*

ROMA — I prodiani del Pd provano a rilanciare il progetto dell'Ulivo. E lo fanno offendendo la storica sede di piazza dei Santi Apostoli a «tutte le iniziative finalizzate a valorizzare l'esperienza politica della stabile coalizione delle forze del centrosinistra». Ma soprattutto aprendo un canale di dialogo privilegiato con Pier Luigi Bersani, che oggi inaugurerà gli uffici del comitato per l'elezione a segretario proprio a piazza dei Santi Apostoli, accanto alla sede dell'Ulivo. Una vicinanza che più che una coincidenza sembra l'inizio di un flirt. Tanto che Francesco Saverio Garofani, ulivista però vicino a Dario Franceschini, ha rimarcato come «la stagione dell'Ulivo sia patrimonio di tutto il Pd». Rivendicando equidistanza dagli aspiranti leader.

Nell'attesa dei discorsi per

l'annuncio delle candidature, fa discutere l'ipotesi di un ticket a due, con Franceschini segretario e Bersani in corsa come premier, lanciata sulle colonne del *Messaggero* da Pierluigi Castagnetti per non mettere a rischio l'unità del Pd. E del resto Enrico Letta afferma che «è fallita l'idea dello statuto secondo cui il segretario è automaticamente candidato premier», voluta da Walter Veltroni. La risposta arriva da Giorgio Tonini, veltroniano Doc: «Sono assolutamente contrario a una modifica dello statuto di questo tipo perché è proprio nell'identificazione tra segretario eletto e candidato premier che risiede la vocazione maggioritaria del Pd».

Intanto il riconteggio delle schede delle Europee ha fatto emergere in piccolo giallo. Il Pd ha conquistato un seggio in più: 22 anziché i 21 assegna-

ti inizialmente. Ed è stato assegnato al primo dei non eletti della circoscrizione Nord-Ovest, Franco Bonannini, presidente del parco ligure delle Cinque terre. Uno scranno che faceva gola a Roberto Gualtieri, primo dei non eletti nel Centro, vicino a Massimo D'Alema. Ma — secondo quanto emerso — nei dati raccolti dalla Corte di Cassazione attraverso le Corti d'Appello, il Pd nel Centro avrebbe raccolto 50 mila voti in meno di quanti ne risultano al ministero dell'Interno. Anche altri partiti si sono trovati con molti voti in meno (il Pdl 28 mila, l'Idv 6.100, la Lega 4.100). Numeri che non spostano l'esito del voto. Ma che hanno assegnato il seggio vacante del Pd a Bonannini. Almeno per ora. Perché l'escluso Gualtieri potrebbe presentare un ricorso.

**Paolo Foschi**

## I nomi

### I tre candidati alla segreteria

Franceschini, Bersani e il blogger Mario Adinolfi sono finora i tre candidati ufficiali alla leadership pd

## Gli incontri

### Una settimana di appuntamenti

Oggi Bersani inaugura la sede del suo comitato, il 6 luglio Franceschini presenta il programma

## Le date

### La scelta del leader è a ottobre

Il congresso Pd si terrà l'11 ottobre. Il 25 ottobre ci sarà la scelta del segretario con le primarie